

La lapide di Regontius, conservata nel deposito del Museo civico in una cassa, pesa più di 80 chili.

Nell'ottobre del 1948, durante i lavori di ripristino del Duomo di Bolzano, che era stato severamente danneggiato dai bombardamenti, fu rinvenuta una pietra tombale di epoca romana, reperto molto importante per ricostruire l'antica storia della nostra città. Giovanni Brusin, l'archeologo che condusse gli scavi nella chiesa, così descrisse le circostanze del rinvenimento: *"Con più precisione la lapide giaceva capovolta a brevissima profondità dal piano o pavimento della chiesa in uno spazio fra l'abside della chiesa precedente l'attuale e muri riferibili a tombe di secoli addietro o comunque a strutture anteriori allo schema dell'attuale Duomo. Non appariva posta in opera, cioè reimpiegata, non perciò asseriremo ch'essa fosse qui suo loco; ma non esitiamo ad affermare che la pietra non proveniva di lontano."*

Questa ipotesi è confermata dal tipo di pietra usata, l'arenaria rossa, molto apprezzata a Bolzano a quei tempi. Quella usata per la costruzione del Duomo, ad esempio, proveniva dalla cava, oggi non più attiva, sotto Santa Maria Assunta, al Renon.

Inscrittura:

SECUNDI·REG  
ONTI·TITVLVM  
POS·VIT·SEVERI  
NVS·PATRI  
CARISIMO  
V A LV

S E C V N D I · R E G  
O N T I · T I T V L V M  
P O S · V I T · S E V E R I  
N V S · P A T R I  
C A R I S I M O  
V A L V

Il rilievo (da Maria Ausserhofer) ed una foto attuale dell'iscrizione.

Le particolari caratteristiche dei segni grafici e la formulazione linguistica, datano la lapide al periodo tardo antico, ai decenni intorno al 300 d.C. Secondo Ausserhofer, l'iscrizione corrisponde al testo: "Secundi Reg/onti titulum / posuit Severi/nus patri / caris<s>imo / v(ixit) a(annos) LV", ovvero: "Severinus pose la pietra al padre carissimo Secundus Regontius, che visse per 55 anni".

Si può quindi dire che Secundus e Severinus Regontius furono i primi bolzanini "noti" e che erano pagani: niente sulla pietra riconduce al Cristianesimo, arrivato solo 2-3 generazioni più tardi, in seguito all'istituzione della Diocesi di Trento (Tridentum), intorno al 350 d.C e con la costruzione della prima chiesa paleocristiana sotto l'attuale Duomo di Bolzano, attorno al 400.

**Testo:** Stefan Demetz: Antonella Arseni (traduzione) **Foto:** Museo Civico **Bibliografia:** G. Brusin, Nuove scoperte archeologiche nell'Alto Adige, Cultura Atesina / Kultur des Etschlandes 2, 1948, 1ss.; K.M. Mayr, Der Grabstein des Regontius aus der Pfarrkirche in Bozen, Der Schlern 23, 1949, 302s.; M. Ausserhofer, Die römischen Grabsteine in Südtirol, Der Schlern 50, 1976, 452-460, in particolare 458 con raff. 7.

Testo: Stefan Demetz  
Foto: Museo Civico

